



Tracce nella roccia

Con il pulmino si attraversa la Murgia di Sant'Elia, caratterizzata dalla presenza di gariga e vegetazione rupestre, l'area rappresenta un'importantissima area trofica per la colonia di grillaio presente nel vicino centro storico.

La prima tappa è il **Pulo di Altamura** che, a 480 m sul livello del mare, è senza dubbio il fenomeno carsico più imponente della Murgia. Solcato da due lame e caratterizzato da pareti verticali ricche di grotte abitate dall'uomo a partire da almeno 5000 anni fa, il Pulo, con i suoi 550 metri di diametro e 100 di profondità, si presenta come un anfiteatro naturale. Questa dolina è il risultato dell'erosione per opera delle acque sotterranee che scavando per millenni, hanno determinato il crollo dell'enorme grotta preesistente.

L'area è caratterizzata da una flora e una fauna di particolare interesse, per cui l'area non può essere utilizzata per visite troppo invasive nel periodo di riproduzione, in particolare dei corvi imperiali e del falco lanario.

In questo itinerario si percorre il lato di Nord-est della dolina, sino alla grotta I per poi tornare indietro.

Sono previsti pranzo al sacco e visita pomeridiana alla **Masseria settecentesca di "Lamalunga"**. Qui si effettua la visita virtuale della grotta dove è stato ritrovato l'Uomo arcaico di Altamura.

Il reperto, riconducibile a circa 150.000 anni fa, rappresenta una scoperta senza precedenti, in quanto la prima al mondo che riguardi lo scheletro completo e

SCHEDA

Località di partenza/arrivo: **Gravina in Puglia (o altra in funzione del bisogno degli utenti)**;

Target: **bambini e ragazzi fino a 13 anni**;

Tipo d'itinerario: **visita guidata**;

Difficoltà: **Facile**;

Orario di partenza: **appuntamento 8:30**;

Durata totale: **tutta la giornata / 1/2 giornata (a seconda della richiesta)**;

Mezzo: **Pulmino da 15 posti**.

perfettamente conservato di un così remoto antenato dell'uomo.

Note:

Ambiente Naturale: Prato roccioso, arbusteto, vegetazione rupicola, coltivi, fenomeni carsici.

Emergenze Paleontologiche: Uomo di Altamura, Pulo.

Emergenze Architettoniche: masserie, jazzi, trulli, muri a secco, specchie.

Emergenze Gastronomiche: carni ovine in umido e arrosto, latticini, pane di Altamura, lenticchia di Altamura, dolci di mandorle, liquore Padre Peppe.



Gli itinerari/5b



parco nazionale
dell'alta murgia

Tracce nella roccia

La variante prevede la visita completa del **Pulo di Altamura**, per cui dopo essere risaliti dalla grotta I si procede verso Sud-Ovest, si scende di qualche metro nel Pulo e si percorre la parete settentrionale nel verso opposto, per poi risalire la lama di Nord-Est. Si raggiunge, successivamente, la **Masseria settecentesca di "Lamalunga"** per effettuare una visita virtuale della grotta dove è stato ritrovato l'Uomo arcaico di Altamura. Il reperto riconducibile a circa 150.000 anni fa, rappresenta una scoperta senza precedenti in quanto la prima al mondo che riguardi lo scheletro completo e perfettamente conservato di un così remoto antenato dell'uomo.

Segue la possibilità di pranzare presso una Masseria. Nel pomeriggio la visita della Cava Pontrelli, sito di ritrovamento delle **Orme di Dinosauri**. Questo splendido sito è stato scoperto, per caso, nel 1999 all'interno di una cava, nella località Pontrelli, a 5 km da Altamura (BA), lungo la strada che conduce a Santeramo.

Le orme in questione risalgono al Cretaceo superiore (75/70 milioni di anni fa), si estendono in un'area di 12.000 mq, sono circa 30.000, e hanno un diametro che va da 5/6 cm a 40/45 cm, suggerendo così, la presenza di individui alti anche 10 metri.

Svolgendo un'attenta indagine, si sono individuate ben 5 specie di dinosauri, bipedi e quadrupedi, appartenenti prevalentemente al gruppo dei grandi erbivori. Sembra accertato che lo spostamento degli animali sia avvenuto pacificamente, con un'andatura regolare, e non affrettata come in caso di fuga, e seguendo piste ben precise. Le orme furono impresse su un terreno fangoso cosparso di alghe. In seguito diversi sedimenti ne ricoprirono la superficie garantendone la eccezionale conservazione.

Questa scoperta aiuta a risolvere alcuni dubbi riguardo l'aspetto paleogeografico della Puglia di 70 milioni di anni fa: si era sempre pensato alla nostra regione come a un'ampia area sommersa costellata da sporadici isolotti. Ma un luogo del genere sarebbe risultato inospitale per interi branchi di dinosauri che avevano bisogno di un'area stabilmente emersa per vivere e riprodursi.

In alternativa, dopo la visita del pulo ci si sposta nel **Bosco La Mena**, ricompreso nel sistema boscato più esteso della Murgia, che si sviluppa per una decina di Km, da Quasano alla Foresta Mercadante. Si tratta di un bosco puro e piuttosto rado di Roverella, con presenza sporadica di quercia spinosa (*Quercus coccifera* L. e *Quercus calliprinos*) e perazzi. Inoltre presenti endemismi quali l'orchidea ofride di Matera e il gigaro pugliese. La zona è areale riproduttivo per: poiana, rigogolo, tottavilla, averla cinerina, averla capirossa, sterpazzola di Sardegna, usignolo. C'è inoltre una ricca popolazione di ramarro, tartaruga comune, geco di Kotschy, vipera e colubro leopardino.

SCHEDA

Località di partenza/arrivo: **Gravina in Puglia (o altra in funzione del bisogno degli utenti);**

Target: **ragazzi di età al di sopra dei 13 anni e adulti;**

Tipo d'itinerario: **visita guidata;**

Difficoltà: **Turistico;**

Orario di partenza: **appuntamento 8:30;**

Durata totale: **tutta la giornata / ½ giornata (a seconda della richiesta);**

Mezzo: **Pulmino da 15 posti.**

Nell'area è presente la **Necropoli "La Mena"** caratterizzata dalla presenza di specchie, ovvero sepolcri tipo "a tumulo" pugliese: cumuli circolari di diametro compreso tra m. 4 e m. 8,50, di pietrame prevalentemente a lastra, ammassato alla rinfusa sul piano di campagna e delimitato da blocchi mediolitici. Queste "costruzioni", rilevante testimonianza della presenza dell'uomo sul territorio, sono databili ad un periodo storico riferibile al X-IV secolo a.C..

I **Pozzi di Rota** sono un'altra interessante tappa del percorso. Si chiamano così per la presenza di enormi ruote di pietra, adagiate all'interno di due depressioni in cui, nei periodi più piovosi, si formano delle pozze d'acqua. Tali ruote ci fanno supporre che da secoli l'uomo abbia svolto in queste zone un'intensa attività agricolo-pastorale.

Note

Ambiente Naturale: Prato roccioso, bosco ceduo a roverella, macchia e arbusteto, vegetazione rupicola, coltivi, fenomeni di Carsismo.

Risorse Paleontologiche-Archelologiche: Uomo di Altamura, il Pulo, necropoli La Mena, Pozzi di Rota.

Emergenze Architettoniche: masserie, jazz, trulli, muri a secco, specchie.

Specialità gastronomiche: formaggio di pecora, pane di Altamura, pecora "a la rezzaula", liquore Padre Peppe.

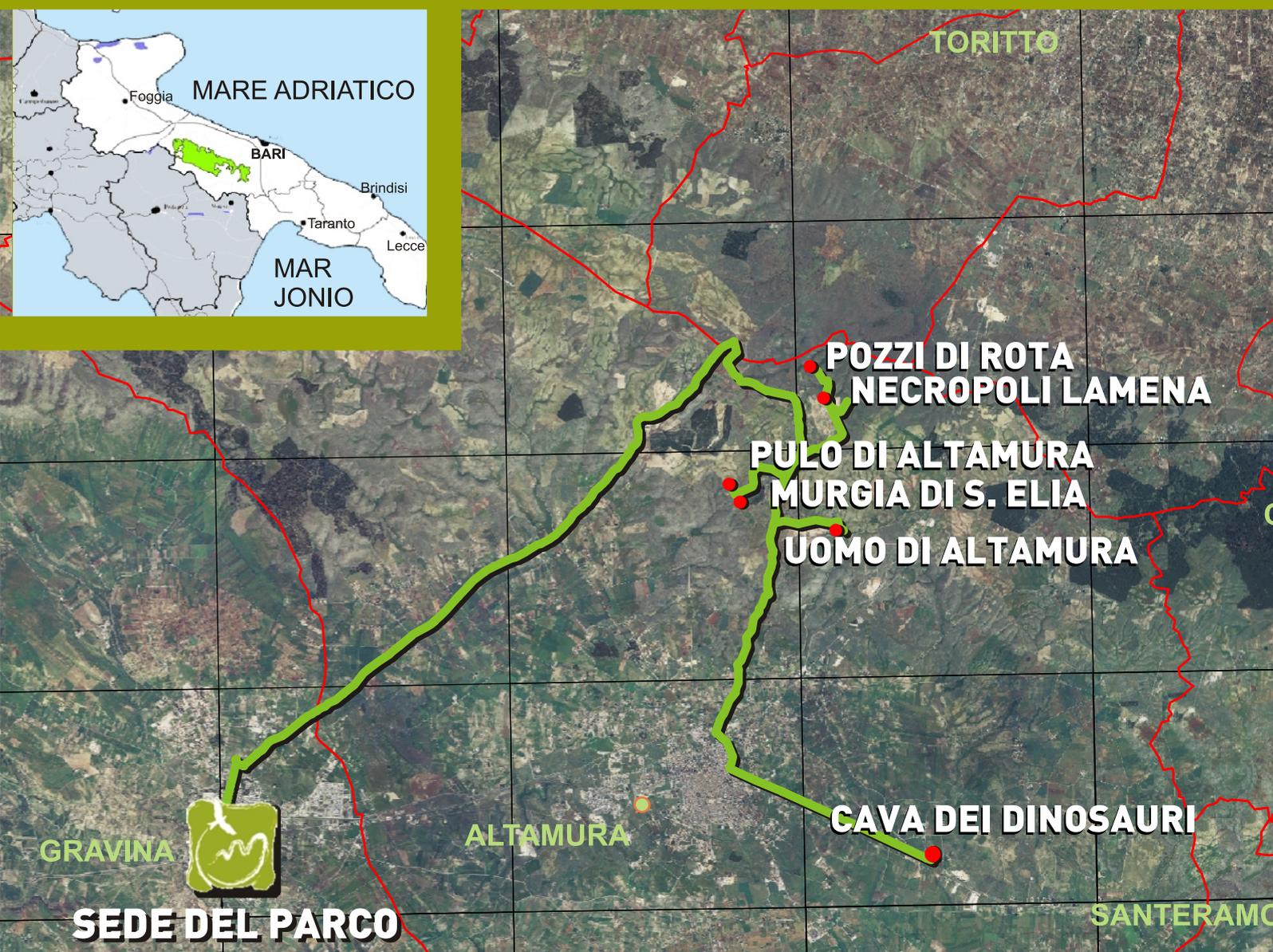


La mappa



parco nazionale
dell'*alta murgia*

Itinerario 5 :: Tracce nella roccia



www.parcoaltamurgia.it